



COLTA SUL FATTO L'auto dei vigili in sosta vietata

IL CASO

Se la municipale parcheggia in divieto di sosta

SUCCEDONO cose davvero strane in via Asiago, nei pressi del liceo classico Stabili, dove da tempo il segnale di divieto di sosta viene completamente ignorato dagli automobilisti, che continuano a parcheggiarci come se nulla fosse. Avevamo già segnalato il problema in un articolo uscito sul *Carlino* alcune settimane fa, ma nulla è cambiato e le lamentele degli abitanti sono rimaste fino ad oggi inascoltate. Ma c'è di più, e la cosa è abbastanza sconvolgente. Difatti, le forze dell'ordine non si limitano ad ignorare il problema, lasciando impuniti i trasgressori. Anzi, hanno addirittura iniziato ad imitare i tanti furbetti del parcheggio. È questo il paradosso di via Asiago, dove ieri pomeriggio un'auto della polizia municipale era parcheggiata in bella vista proprio al di sotto del cartello di divieto di sosta. E c'è qualcuno a cui la cosa non è andata giù: «Non solo sono venuti qui e hanno chiuso gli occhi di fronte ad un'intera fila di auto parcheggiate in divieto di sosta – dicono – ma ci hanno parcheggiato pure loro. E poi se ne sono andati senza fare nemmeno una multa. E le auto sono rimaste esattamente dov'erano. È una cosa che ha dell'incredibile». E incredibile è la parola giusta, se si considera il numero di contravvenzioni che continuano a fioccare in via Trieste, dove le modalità di parcheggio con il disco orario (obbligatorio anche per i residenti) sono cambiate da poco e dove – a detta di molti – i cartelli sembrano essere poco chiari. Insomma, la legge dovrebbe essere uguale per tutti, ma a quanto pare non è così. E intanto in via Asiago continuano i soliti disagi: la carreggiata si restringe, al punto che la strada (che sarebbe a doppio senso), diventa ogni giorno a senso unico. E tutto ciò nella completa indifferenza di chi dovrebbe vigilare e punire.

Valeria Eufemia

L'INIZIATIVA IN COMODATO GRATUITO

Elettrocardiografi dal Bim ai comuni terremotati

SETTE elettrocardiografi con network Htn. E' quanto consegnato dal Bim, in comodato d'uso gratuito per cinque anni, ad alcuni comuni terremotati della provincia. Arquata, Acquasanta, Montegallo, Roccafluvione, Venarotta, Palmiano, Castignano, Force, Rotella e Comunanza sono stati i primi interessati dall'iniziativa: zone montane caratterizzate da sempre da collegamenti viari complessi e percorrenze difficili soprattutto durante i mesi invernali. La popolazione di queste aree, dal

2011 a oggi, ha così potuto effettuare i necessari controlli a distanza senza faticosi spostamenti, sottoponendosi a oltre mille prestazioni di telecardiologia. Grazie a questa, infatti, il medico può registrare un elettrocardiogramma a dodici derivazioni ovunque e in qualsiasi momento del giorno o della notte. L'elettrocardiografia si realizza 'in tempo reale' mediante un device che registra e invia, in modalità digitale wireless, il traccia elettrocardiografico al dossier sanitario personale dell'utente.



Tumori al seno, il regalo di Gabrielli

Consegnato un ecografo al Mazzoni

La struttura si dota di nuove apparecchiature per lo screening

CON LA consegna di un ecografo da parte del Gruppo Gabrielli e l'arrivo di un nuovo mammografo, l'ospedale 'Mazzoni' ha chiuso il cerchio intorno all'offerta dell'Unità senologica multidisciplinare Breast Unit, il modello assistenziale che prevede la presa in carico multidisciplinare delle pazienti affette da neoplasia mammaria partito il primo gennaio scorso. «Apparecchiature – dice il direttore dell'Area vasta 5, Giulietta Capocasa – in grado di dare supporto al percorso diagnostico relativo alla prevenzione dei tumori femminili, nello specifico della mammella. Un settore su cui lavoriamo da anni con l'acquisizione di macchinari specifici e con il percorso della Breast Unit». Per quanto riguarda l'ecografo, pronto da oggi al suo utilizzo, è un HS50 della ditta Samsung mul-



tiaccessoriato e configurato per lo studio delle mammelle. In particolare è dotato di funzione color doppler e 3D per vedere la vascolarizzazione delle lesioni, con due sonde lineari dedicate alla valutazione del tessuto mammario. «Abbiamo semplicemente capito – di-

ce Barbara Gabrielli – quando era il momento di dare il nostro contributo. Le persone sono sempre al centro della nostra attenzione, in questo caso specifico le donne». La nuova apparecchiatura va ad ottimizzare l'attività di screening del tumore mammario ed il

percorso della Breast Unit per pazienti sintomatiche, permettendo anche prelievi bioptici ecoguidati. Ad essa si affianca il nuovo mammografo della ditta Fuji Film dotato di tomosintesi, acquistato dall'Asur anche per l'ospedale di San Benedetto (venerdì l'inaugurazione) ad un costo complessivo di 220 mila euro. «La mammografia digitale con tomosintesi o tridimensionale – spiega il direttore del dipartimento dei Servizi dell'Area vasta 5, Carlo Marinucci – permette una elevata sensibilità e specificità nell'individuazione delle lesioni mammarie, producendo immagini digitali che possono essere elaborate, teletrasmesse e archiviate. La tomosintesi consente di ottenere immagini dettagliate esaminando multipli strati della mammella».

Lorenza Cappelli

LA POLEMICA

Ospedale unico, Castelli attacca: «Allarmanti ipotesi sui reparti»

CINQUECENTOTRE posti letto totali, di cui 487 per acuti e 16 post-acuti, con 14 specialità, 3 servizi H24, e soprattutto con l'emodinamica inserita tra le discipline ambulatoriali. Nella 'bozza' di ospedale unico recapitata ai sindaci dell'Area vasta 5 dalla Regione Marche, è proprio quest'ultima collocazione a saltare all'occhio e a lasciare perplesso il sindaco Castelli. «Mi riservo di approfondire il documento – dice il primo cittadino ascolano –, ma sin da ora posso dire che alcuni passaggi mi sembrano sufficientemente allarmanti. L'emodinamica, per esempio,

nel nuovo ospedale verrebbe declassata ad attività ambulatoriale, con possibilità di ricovero in un reparto indistinto». Insomma, una scelta più che discutibile quella prospettata dalla Regione che, nel documento inoltrato ai sindaci, inserisce tra le specialità: medicina e chirurgia d'accettazione, medicina interna, chirurgia generale, anestesia e rianimazione, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, pediatria, cardiologia con Utic, neurologia con Stroke unit di primo livello, psichiatria, oncologia, oculistica, otorinolaringoiatria e urologia. Oltre



a radiologia, laboratorio analisi e Servizio immunotrasfusionale in regime di H24. E la medicina nucleare con la Pet? Secondo il disegno della Regione, quella che oggi all'ospedale 'Mazzoni' è un'unità operativa complessa, finirebbe nel calderone dei Ser-

vizi (e non dunque delle specialità) insieme a anatomia e istologia patologica, radioterapia, dietetica e nutrizione, emodialisi, terapia del dolore, farmacia ospedaliera e fisica sanitaria.

«E' davvero impressionante – conclude Castelli – la scarsa qualità della presentazione e delle funzioni ipotizzate per il nuovo ospedale dell'AV5 e per le due, a questo punto ex strutture ospedaliere, di San Benedetto ed Ascoli. Per un tema così importante non è appropriato utilizzare delle semplici slide al posto di un documento, con uno studio di fattibilità, che alleggi i dati, le analisi e gli atti a supporto delle scelte, peraltro vaghissime, fatte. Per non parlare dell'anomalia riguardante la presenza nel futuro ospedale di discipline per le quali siamo fuori standard e che la regione si è impegnata a ridurre».

I. c.